

Emmanuel PAHUD

Eric LE SAGE

Teatro Bibiena, Mantova | 7 gennaio 2019

GAZZETTA DI MANTOVA

MANTOVAMUSICA

Personalità e virtuosismo Il talento eclettico di Pahud prezioso incipit di stagione

Lunghi applausi al termine del concerto del flautista svizzero e del pianista Le Sage. Teatro Bibiena affollatissimo. Molti giovani tra il pubblico.

Volto noto dei nuovi mezzi di comunicazione e flautista che già si è guadagnato un posto di spicco fra gli interpreti del suo strumento, Emmanuel Pahud, 49 anni, svizzero, notissimo nella compagine dei Berliner Philharmoniker, è uno di quei musicisti capaci di tracciare una rotta e indicarla a uno stuolo di seguaci. Lunedì sera, per l'inaugurazione del fitto ca-

lendaro di "Mantovamusica", firmato da Società della musica, Arti.Co e Diabolus in musica (le tre associazioni che hanno progettato gli appuntamenti) il teatro Bibiena era affollatissimo.

Molti i giovani, e irrefrenabile l'entusiasmo scatenato da Pahud che, in duo con il pianista francese Eric Le Sage ha intrattenuto il pubblico con un programma molto sostanzioso nel quale stavano due opere di repertorio come la Sonata "Undine" di Reinecke e la Sonata op. 94 di Prokof'ev e quindi due curiose trascrizioni di pagine per canto di Gustav Mahler nonché un arrangiamen-

to della Sonata in fa maggiore di Mendelssohn, originale per violino, curato dallo stesso Pahud.

Tradizione e modernità si sono tese la mano in un itinerario che ha offerto il pianismo duttile di Le Sage e il talento multiforme del flautista svizzero in luminosa evidenza. Pahud non difetta di nulla: vanta personalità e virtuosismo, una musicalità tersa e una comunicativa coinvolgente. Ma come tutti i talenti superiori macina le sue straordinarie qualità con distacco e facilità. Però gli affondi ci sono eccome, e il dominio del timbro è stupefacente tanto quanto il fraseggio,



Il flautista Pahud lunedì sera al Bibiena ha inaugurato la stagione di Mantovamusica. FOTO NICOLA SACCANI

che si distende su campate lunghissime in una ricercata fusione con la tastiera con cui dispone un dialogo serratissimo, mai lasciato al caso o a una spontaneità vuota. Fresco e leggero il suo Reinecke, ma ancora meglio la Sonata di Mendelssohn che, pur rubata al vio-

lino, non lo ha fatto troppo rimpiangere. Gentili e pensierosi i lieder mahleriani e poi stupefacente il Prokof'ev conclusivo, giocato con una misura perfetta di rigore e vigoria, fra ombre di lontane malinconie che raccontano la cifra profonda del maestro russo, ma che non

impediscono una conclusione di grande effetto. Immacabile successo con lunghissimi applausi, ai quali Pahud e Le Sage hanno risposto con una generosa infilata di bis. Bell'invito all'anno che verrà. —

A.Z.

© BY NENZIOLA DONDI/STUDIOPIRELLA

Andrea Zaniboni

<https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2019/01/08/news/personalita-e-virtuosismo-il-talento-eclettico-di-pahud-prezioso-incipit-di-stagione-1.17633174>